

Aeroporto di Lugano: 'Clima di lavoro insostenibile'. Unia chiede l'intervento di Cantone e Comune



(foto: Francesca Agosta - Ti-Press)

È un "clima di lavoro insostenibile, fatto di continue minacce e pressioni nei confronti di un numero crescente di dipendenti" quello che si respirerebbe all'aeroporto di Lugano. A denunciarlo è il sindacato Unia, che – in un comunicato diffuso questa mattina – chiede l'intervento delle autorità comunale e cantonale "a tutela della salute e delle condizioni di lavoro del personale, in gran parte confrontato con una situazione di grave disagio". Situazione, scrive il sindacato, "tra l'altro emersa molto chiaramente dalle recenti coraggiose testimonianze rese alla stampa da un gruppo di dipendenti".

'Una ventina di collaboratori ha bisogno di sostegno psicosociale'

Stando a quanto scrive Unia, "una ventina di collaboratori si è già dovuta rivolgere nelle settimane passate ad una struttura di sostegno psicosociale (il Laboratorio di Psicopatologia del lavoro - istituto cantonale) e da testimonianze da noi raccolte altri lo hanno fatto nei giorni scorsi e altri ancora lo stanno per fare. Nonostante questa situazione, il Consiglio di amministrazione (Cda) ha voluto "confermare la sua fiducia" alla direzione. Il CdA considera la situazione "con un'oggettiva tranquillità" basando questo suo giudizio su una "petizione spontanea a sostegno del direttore firmata dalla grande maggioranza dei dipendenti" di cui "il CdA è stato informato". Petizione di cui dunque lo stesso CdA sembra non essere nemmeno in possesso e che molti dipendenti non hanno mai visto".

Stando al sindacato "la situazione dovrebbe preoccupare non [noi], ma anche le autorità di vigilanza e controllo sull'aeroporto, a partire dalla Città di Lugano e dal Cantone. A questi Unia chiede pertanto di non badare solo ai bilanci aziendali ma di prendere coscienza della situazione che vive il personale prima che sia troppo tardi!"